



Bruxelles, 28.11.2014
C(2014) 8813 final

PARERE DELLA COMMISSIONE

del 28.11.2014

sul documento programmatico di bilancio della SLOVENIA

PARERE DELLA COMMISSIONE

del 28.11.2014

sul documento programmatico di bilancio della SLOVENIA

CONSIDERAZIONI GENERALI

1. Il regolamento (UE) n. 473/2013 stabilisce le disposizioni di monitoraggio rafforzato delle politiche di bilancio nella zona euro e di garanzia della coerenza dei bilanci nazionali con gli indirizzi di politica economica emanati nel contesto del patto di stabilità e crescita (PSC) e del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche.
2. A norma dell'articolo 6 del regolamento (UE) n. 473/2013 gli Stati membri sono tenuti a trasmettere ogni anno alla Commissione e all'Eurogruppo, entro il 15 ottobre, un documento programmatico di bilancio che illustri i principali aspetti della situazione di bilancio delle amministrazioni pubbliche e dei relativi sottosettori per l'anno successivo.

CONSIDERAZIONI SULLA SLOVENIA

3. Sulla base del documento programmatico di bilancio per il 2015, presentato dalla Slovenia il 15 ottobre nonché delle informazioni supplementari comunicate il 24 ottobre, la Commissione ha adottato il seguente parere ai sensi dell'articolo 7 del regolamento (UE) n. 473/2013.
4. La Slovenia è soggetta al braccio correttivo del patto di stabilità e crescita. Il 2 dicembre 2009 il Consiglio ha avviato la procedura per i disavanzi eccessivi nei confronti della Slovenia, raccomandando di correggere il disavanzo eccessivo entro il 2013. Il 21 giugno 2013 il Consiglio, ritenendo che la Slovenia avesse dato seguito effettivo pur essendosi verificati eventi economici sfavorevoli imprevisti con importanti conseguenze negative per le finanze pubbliche, ha adottato una raccomandazione rivista. Il Consiglio ha raccomandato alla Slovenia di conseguire i seguenti obiettivi in termini di disavanzo pubblico nominale: 4,9% del PIL nel 2013 (3,7% del PIL senza l'1,2% del PIL della spesa a tantum per la ricapitalizzazione delle due principali banche, secondo le stime del giugno 2013), 3,3% del PIL nel 2014 e 2,5% del PIL nel 2015, valori considerati in linea con un miglioramento annuale del saldo strutturale pari allo 0,7% del PIL nel 2013, allo 0,5% del PIL nel 2014 e allo 0,5% del PIL nel 2015. Il 5 marzo 2014 la Commissione ha inviato alla Slovenia una raccomandazione ai sensi dell'articolo 11 del regolamento (UE) n. 473/2013, ritenendo che fosse a rischio di non conformità ai suoi obblighi. In tale raccomandazione la Commissione ha invitato la Slovenia ad adottare le azioni necessarie a garantire la realizzazione dello sforzo strutturale raccomandato dal Consiglio.
5. Lo scenario macroeconomico su cui si fonda il documento programmatico di bilancio prevede che il PIL reale aumenti del 2,0% e dell'1,6% rispettivamente nel 2014 e nel 2015, ossia oltre i tassi di crescita previsti dal programma di stabilità per il 2014. I principali motori della crescita sono i risultati positivi delle esportazioni nette e degli

investimenti fissi lordi, principalmente attraverso i progetti cofinanziati dall'UE. Rispetto al documento programmatico di bilancio, le previsioni di autunno 2014 della Commissione prevedono una crescita del PIL reale più sostenuta sia nel 2014 che nel 2015, grazie a un maggiore contributo delle esportazioni nette e a un maggior aumento della spesa per investimenti. Lo scenario macroeconomico delineato per entrambi gli anni nel documento programmatico di bilancio appare cauto in base alle informazioni attualmente disponibili.

6. Il regolamento (UE) n. 473/2013 dispone che il progetto di bilancio sia basato su previsioni macroeconomiche elaborate o approvate da un ente indipendente. Lo scenario macroeconomico su cui si fonda il documento programmatico di bilancio è costituito dalla previsione delle tendenze economiche per il 2014 elaborate dall'Istituto per l'analisi macroeconomica e lo sviluppo. L'indipendenza e i compiti dell'Istituto sono precisati in una risoluzione specifica.
7. Nel documento programmatico di bilancio l'obiettivo di disavanzo pubblico è fissato al 4,4% del PIL nel 2014 (incluso il sostegno alle banche pari allo 0,9% del PIL) e al 2,8% del PIL nel 2015. Per il 2015 non sono state incluse misure *una tantum*. L'obiettivo di disavanzo del documento programmatico di bilancio per il 2014 e il 2015 è superiore a quanto stabilito nel programma di stabilità per il 2014. Tale aumento, come indicato nel documento programmatico di bilancio, è dovuto a un maggiore aumento della spesa per interessi, a un maggiore trasferimento verso il fondo pensioni e a una spesa per gli investimenti fissi lordi superiore a quanto preventivato.
8. Secondo le previsioni di autunno 2014 della Commissione il disavanzo pubblico per il 2014 dovrebbe essere in linea con la previsione del 4,4% del PIL contenuta nel documento programmatico di bilancio. Per il 2015 il disavanzo è stimato al 2,9% del PIL, dato che suppone stime lievemente più caute sulle entrate provenienti dalle misure annunciate nel documento programmatico di bilancio. L'eventuale adozione di misure *una tantum* nel 2015 rappresenta un rischio per le previsioni sul disavanzo.
9. Il documento programmatico di bilancio prevede che il rapporto debito pubblico lordo/PIL nel 2014 salirà all'82,2% del PIL (dal 70,4% del PIL nel 2013) per aumentare ulteriormente all'83,2% del PIL nel 2015. Rispetto al programma di stabilità per il 2014 le previsioni relative al debito sono superiori a causa di un maggiore disavanzo primario e a un ingente prefinanziamento per il 2015. Secondo le previsioni della Commissione il rapporto debito/PIL salirà all'82% del PIL nel 2014 per raggiungere un picco all'83% nel 2015. Né il documento programmatico di bilancio né le previsioni di autunno 2014 della Commissione comprendono i proventi del processo di privatizzazione in corso, il che lascia ipotizzare un'evoluzione del debito più favorevole del previsto.
10. Il risanamento previsto dal documento programmatico di bilancio si realizza essenzialmente attraverso la proroga di diverse misure di spesa, comprese misure volte a contenere le retribuzioni e l'introduzione di alcune nuove misure aggiuntive, compresa la riduzione di talune indennità. Tali misure sono attualmente oggetto di trattativa con i sindacati. Le autorità prevedono di realizzare risparmi importanti grazie alla centralizzazione degli appalti pubblici e a modifiche al finanziamento delle sovvenzioni. Sul versante delle entrate il governo propone di prorogare diverse misure fiscali introdotte negli ultimi anni e di migliorare l'efficienza dell'esazione delle imposte. La stima relativa all'incidenza sul bilancio delle misure di risanamento

specificate nelle informazioni supplementari comunicate il 24 ottobre relative al documento programmatico di bilancio appare plausibile sulla scorta delle informazioni disponibili ed è rispecchiata dalle previsioni di autunno 2014 della Commissione.

11. Gli obiettivi di disavanzo nominale previsti nel documento programmatico di bilancio (4,4% del PIL nel 2014 e 2,8% nel 2015) sono superiori a quelli fissati nel quadro della procedura per i disavanzi eccessivi, ossia rispettivamente il 3,3% e il 2,5% del PIL per gli stessi anni ma al di sotto del valore di riferimento del 3% del PIL stabilito dal trattato per il 2015. Anche le previsioni di autunno 2014 della Commissione prevedono un disavanzo superiore agli obiettivi fissati nella procedura per i disavanzi eccessivi ma inferiore al 3% del PIL nel 2015. Le previsioni stimano la variazione del saldo strutturale a -0,7% del PIL nel 2014 e allo 0,3% nel 2015. Lo sforzo strutturale annuale aggiustato nel 2014 (-1,1% del PIL) si situa ben al di sotto dello sforzo strutturale annuale raccomandato (0,5% del PIL) ed è leggermente inferiore nel 2015 (0,3% del PIL rispetto allo 0,5% del PIL). Nel periodo 2013-2015 lo sforzo strutturale cumulativo aggiustato stimato (-1,2% del PIL) si situa ben al di sotto dello sforzo raccomandato (1,7% del PIL). Sulla base di una valutazione dal basso verso l'alto degli ultimi dati disponibili, lo sforzo di bilancio per il periodo 2013-2014 è inferiore alle misure di risanamento supplementari ritenute necessarie per conseguire gli obiettivi strutturali delineati nella raccomandazione emessa nel quadro della procedura per i disavanzi eccessivi. Tuttavia, per il 2015 lo sforzo, sulla base della valutazione dal basso verso l'alto, è stimato pari al 2,1% del PIL, notevolmente al di sopra del valore raccomandato dell'1,5% del PIL.
12. Per quanto attiene alle riforme strutturali di bilancio, è stato varato un progetto pilota afferente alla centralizzazione degli appalti pubblici. Si tratta di un passo nella direzione giusta, ma il riesame complessivo della spesa sanitaria, il cui inizio era previsto per la fine del 2014, deve ancora iniziare. Dev'essere ancora adottata la legge sulla regola di bilancio, conformemente al trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'unione economica e monetaria. Sono necessarie misure supplementari intese a garantire la sostenibilità del sistema pensionistico oltre il 2020 e a contenere la spesa per l'assistenza di lunga durata legata all'invecchiamento demografico.
13. Nel complesso la Commissione ritiene che il documento programmatico di bilancio della Slovenia, attualmente soggetta al braccio correttivo, sia complessivamente in linea con le disposizioni del patto di stabilità e crescita. Anche se il documento programmatico di bilancio prevede una correzione tempestiva del disavanzo eccessivo ove si stima che il saldo nominale sarà inferiore al 3% del PIL nel 2015, si presume che non sarà realizzato lo sforzo di bilancio raccomandato in termini strutturali. La Commissione invita le autorità ad adottare le misure necessarie nell'ambito della procedura nazionale di bilancio al fine di garantire che il bilancio 2015 sia conforme al patto di stabilità e crescita.

La Commissione ritiene altresì che la Slovenia abbia compiuto progressi limitati per quanto riguarda la parte strutturale delle raccomandazioni di bilancio emanate dal Consiglio nel contesto del semestre europeo 2014 e invita pertanto le autorità ad accelerare l'attuazione.

Fatto a Bruxelles, il 28.11.2014

Per la Commissione
Pierre MOSCOVICI
Membro della Commissione